

ADOZIONE
D.C.C. n. del

APPROVAZIONE
D.C.C. n. del



Il Sindaco
Emanuele BASSI

L'Assessore all'Urbanistica
Emanuele BASSI

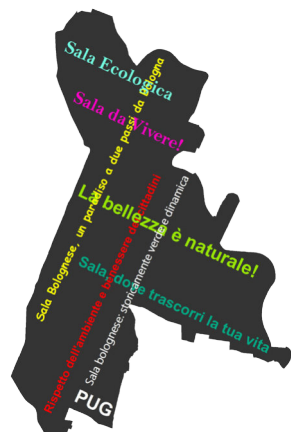
Il Responsabile del Procedimento
Arch. Giuliana ALIMONTI

Il Garante della Partecipazione
Geom. Samantha MAGNI

Ufficio di Piano

Arch. Giuliana ALIMONTI
Geom. Ennio BENEDETTO
Geom. Samantha MAGNI
Sig.ra Rosalia CAMURRI
Ing. Pamela CANTARONI

GRUPPO DI LAVORO ATI
*URBANISTICA, GEOLOGIA AGRONOMIA,
PAESAGGIO E VAS - MATE*
Urb. Raffaele GEROMETTA (Direttore tecnico)
Ing. Elettra LOWENTHAL
Dott. Paolo Trevisani
Geol. Alberto CAPRARA
Arch. Chiara BIAGI
Andrea FRANCESCHINI
Urb. Giulia Teodoro
Urb. Fabio ROMAN



MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it

INDICE

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO	3
1. CHE COSA È IL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)?	5
2. CHE COS'È LA VAS?	7
3. COSA SI INTENDE PER SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?	9
4. QUALI SONO I CONTENUTI DEL PUG?	10
5. COME LA VAS INDIRIZZA LA PIANIFICAZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?	14
6. COME LA VAS GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCESSO DECISIONALE CHE PORTA ALLA FORMAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI?	15
7. COME SI VERIFICA NEL TEMPO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDICATI DALLA VAS?	18

PREMESSA E SCOPO DEL DOCUMENTO

La sintesi non tecnica è il documento divulgativo dei contenuti del Rapporto Ambientale; il suo obiettivo è di rendere più facilmente comprensibile, anche ad un pubblico di non addetti ai lavori, il processo di valutazione ambientale strategica. È, inoltre, un documento che deve poter essere letto in modo autonomo dal corpo del Rapporto Ambientale, decisamente più "pesante" e quindi di lettura più impegnativa. Per la divulgazione dei contenuti dei piani urbanistici oggetto di valutazione e del relativo Rapporto ambientale, questo documento è stato strutturato con una serie di risposte, semplici e sintetiche, a domande chiave che sono state ritenute pertinenti.

I quesiti, a cui sono state date le risposte contenute in questa Sintesi non tecnica, sono:

1. Che cosa sono il Pug?
2. Che cos'è la VAS?
3. Cosa si intende per sostenibilità ambientale?
4. Quali trasformazioni del territorio sono individuate dal PUG?
5. Come la VAS indirizza la pianificazione urbanistica verso la sostenibilità ambientale?
6. Come la VAS permette la partecipazione dei cittadini al processo decisionale che porta alla formazione del nuovo piano?
7. Come si verifica nel tempo il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale indicati dalla VAS?



1. CHE COSA È IL PIANO URBANISTICO GENERALE (PUG)?

Il 21.12.2017 è stata approvata la nuova legge urbanistica della Regione Emilia Romagna (LR n.24/2017 **“Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”**), pubblicata sul BURERT n.340 del 21.12.2017, ed entrata in vigore dal 1 gennaio 2018.

La nuova disciplina abroga la LR 20/2000, sostituendo i vigenti strumenti urbanistici PSC-RUE-POC con il nuovo strumento urbanistico denominato **PUG (Piano Urbanistico Generale)**.

Per norma, il PUG deve essere tassativamente approvato entro 5 anni dall'entrata in vigore della LR 24/2017, secondo le seguenti tempistiche:

- avvio delle procedure entro 3 anni dall'entrata in vigore, quindi entro il 31.12.2020;
- approvazione del PUG entro 2 anni, cioè entro il 31.12.2022.

Alla scadenza dei 5 anni decadono tutte le previsioni del PSC-RUE-POC ed in particolare le previsioni su aree di espansione per cui non sia stato approvato e convenzionato (con tempi certi) un PUA, ed in mancanza dell'approvazione del PUG, il territorio viene urbanisticamente “ingessato” con possibilità di realizzare solo interventi diretti nelle aree edificate.

La LR n.3 del 31.07.2020 ha successivamente **prorogato di un anno i termini di 3 e 5 anni del periodo transitorio** stabilito dalla legge urbanistica regionale LR 24/2017.

Obiettivo della nuova legge urbanistica è quello di rispondere alle mutate esigenze di salvaguardia e tutela del territorio, attraverso strumenti più semplici ed elastici a tutti i livelli, dalla pianificazione comunale a quella d'area vasta e regionale.

A livello comunale viene previsto un solo strumento: il **Piano Urbanistico Generale (PUG)**. Il PUG sostituisce i precedenti tre strumenti: Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano Operativo Comunale (POC) del Comune di Sala Bolognese.

Il Piano Urbanistico Generale non attribuirà “potestà edificatoria” e “potenzialità edificatorie o aspettative giuridicamente tutelate di analogo contenuto”: ciò significa che non assegnerà ad alcuna area il diritto ad edificare, come facevano i vecchi Piani regolatori. Tale carattere era già proprio del PSC e viene oggi ulteriormente rafforzato. Di conseguenza, in sede di PUG, non sarà quindi necessario prevedere una stima del fabbisogno finalizzata a definire la capacità edificatoria del Piano.

I diritti edificatori verranno sostanzialmente attribuiti di volta in volta, quando ciò risulterà effettivamente necessario. Questo avverrà attraverso il nuovo strumento degli **Accordi operativi**: viene quindi superato il Piano Operativo Comunale (POC), che si basava su una programmazione quinquennale degli interventi.

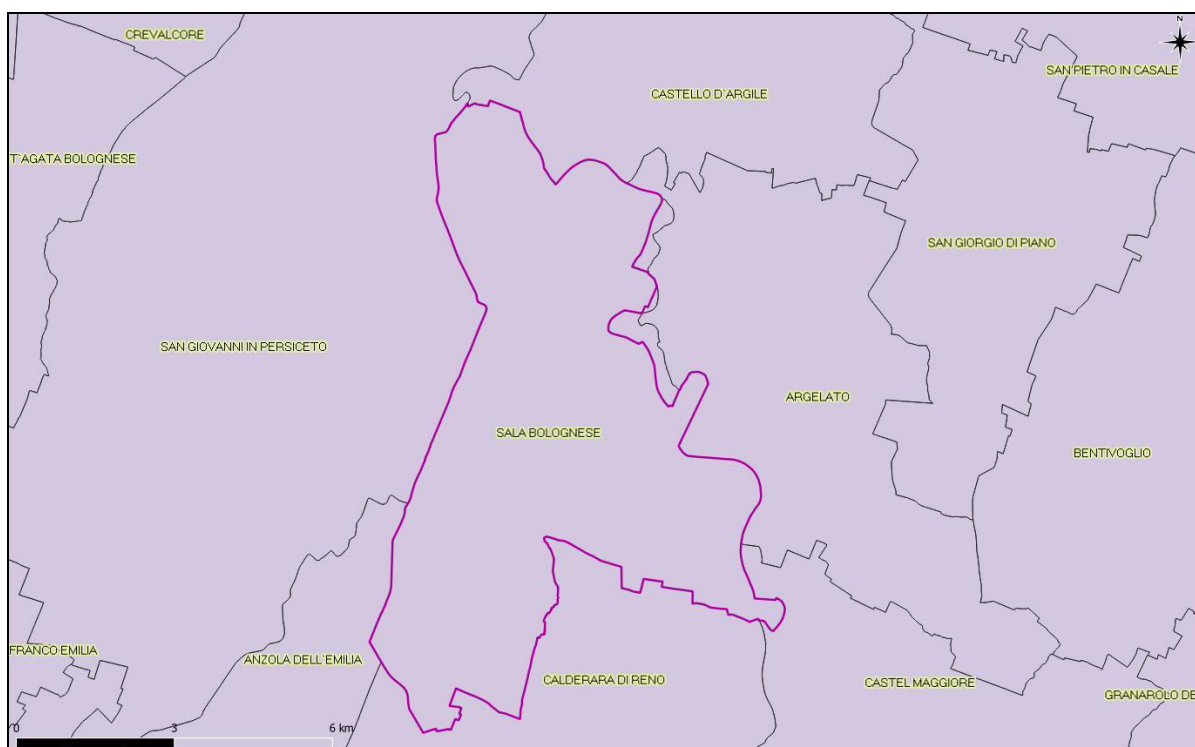
La legge definisce un tetto quantitativo massimo per gli interventi di nuova edificazione, stabilendo una **quota complessiva massima del consumo di suolo ammissibile pari al 3% dell'estensione del territorio urbanizzato**. Le nuove eventuali espansioni dovranno rispettare tale tetto e, comunque, non sarà possibile insediare all'esterno del TU nuove previsioni residenziali, se non di tipo sociale.

Rispetto a tale vincolo vengono previste diverse eccezioni: non vengono computate in tale soglia, e risultano quindi sempre attuabili, le opere pubbliche, i parchi urbani, i fabbricati funzionali alle aziende agricole e gli interventi di parziale recupero per la demolizione di superfici sparse non più funzionali alla agricoltura. La legge favorisce inoltre le attività produttive non calcolando nel conteggio i nuovi insediamenti produttivi strategici (di rilievo regionale o nazionale), laddove non esistano alternative alla loro localizzazione all'interno del territorio urbanizzato e l'ampliamento di attività produttive già esistenti.

Viene parallelamente favorita la Riqualficazione dell'edificato esistente. Per questo la legge introduce la **Disciplina favorevole al riuso e alla rigenerazione urbana**, che suddivide gli interventi in tre tipologie: la “qualificazione edilizia”, la “ristrutturazione urbanistica” (comprendente interventi più rilevanti, da assoggettare a permesso di costruire convenzionato) e gli “interventi di addensamento e sostituzione urbana” (che, in virtù della loro entità, devono essere assoggettati ad Accordi operativi o Piani attuativi di iniziativa pubblica).

Il Comune di Sala Bolognese ricade all'interno del territorio provinciale della città metropolitana di Bologna e si compone delle frazioni Bagno di Piano, Bonconvento, Osteria Nuova, Padulle (che presenta il maggior numero di abitanti ed è anche sede comunale) e Sala. Da gennaio 2012 fa parte dell'Unione dei comuni “Terre d'acqua”.

Nella fattispecie trattasi di un territorio con una popolazione di 8.490 abitanti (dati ISTAT aggiornati al 30/11/2020) e che si estende per una superficie complessiva di 45,64 km² ad un'altitudine di 25 m s.l.m.



Inquadramento dei Comuni confinanti con il territorio di Sala Bolognese, evidenziato in color magenta (Fonte: Elaborazione MATE in QGIS).

L'area in questione confina a Nord con i Comuni di San Giovanni in Persiceto e Castello d'Argile, a Est con i Comuni di Castello d'Argile ed Argelato, a Sud-Est con il Comune di Castel Maggiore, a Sud con Calderara di Reno, a Sud-Ovest con il Comune di Anzola dell'Emilia mentre ad Ovest confina nuovamente con il Comune di San Giovanni in Persiceto.

2. CHE COS'È LA VAS?

"La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" è stata introdotta nella Comunità europea dalla Direttiva 2001/42/CE, detta Direttiva VAS, entrata in vigore il 21 luglio 2001. Tale valutazione, che prende il nome di Valutazione Ambientale Strategica, rappresenta un importante contributo all'attuazione delle strategie comunitarie per lo sviluppo sostenibile rendendo operativa l'integrazione della dimensione ambientale nei processi decisionali strategici.

A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, modificata e integrata dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 e dal D. Lgs. 29 giugno 2010 n. 128.

La valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente, secondo quanto stabilito nell'art. 4 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., "ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

L'autorità procedente, ovvero la pubblica amministrazione che elabora il piano o il programma, contestualmente al processo di formazione del piano o programma, ha l'obbligo di avviare la valutazione ambientale strategica che comprende:

- l'elaborazione del rapporto ambientale;
- lo svolgimento di consultazioni;
- la valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni;
- la decisione;
- l'informazione della decisione;
- il monitoraggio.

Il Rapporto Ambientale contiene la valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano, oltre che delle indicazioni al fine di indirizzare il Piano verso la sostenibilità ambientale.

La partecipazione sociale risulta essere una delle tematiche che la Valutazione Ambientale Strategica ha il compito di promuovere nella formazione dei Piano e dei Programmi. Le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE in merito alla consultazione obbligano gli stati membri a concedere a determinate autorità e membri del pubblico l'opportunità di esprimere la propria opinione sul Rapporto Ambientale e sulla Proposta di Piano o Programma. Uno dei motivi della consultazione è anche quello di contribuire alla qualità delle informazioni a disposizione: chi meglio di chi abita e fruisce del territorio può infatti conoscere le problematiche e i punti di forza o di particolare valenza che è importante considerare per elaborare un Piano davvero rispondente ai bisogni del luogo e dei suoi abitanti? Inoltre, i risultati della consultazione devono essere presi in considerazione quando si prende la decisione. La consultazione è quindi una parte inscindibile della valutazione.

La Valutazione Ambientale Strategica prosegue poi, nel corso dell'attuazione del Piano o Programma, attraverso il monitoraggio, che permette il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione del piano/programma. Il monitoraggio rappresenta lo strumento attraverso il quale la Pubblica Amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale che ci si è posti in fase di redazione. Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati e nell'attività di reporting, da effettuarsi periodicamente, che ha la funzione di conservare la

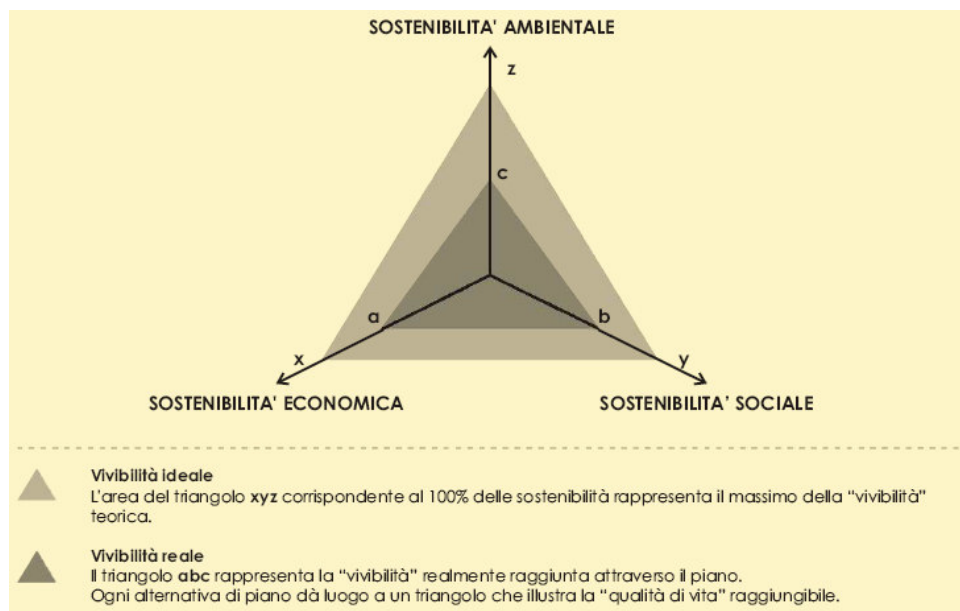
memoria del piano.

E' bene infine ricordare che la Valutazione Ambientale Strategica non ha funzione decisionale, bensì funzione di orientamento del Piano verso criteri di sostenibilità ambientale. E' quindi di primaria importanza che il Rapporto Ambientale, ed in particolare la Sintesi non Tecnica, riportino una rappresentazione chiara e facilmente leggibile delle problematiche ambientali presenti e degli effetti ambientali che deriverebbero dall'attuazione dei diversi scenari alternativi, in modo da permettere ai decisori (Amministrazione Comunale e popolazione), in accordo anche con gli Enti interessati e con i Soggetti Competenti in materia ambientale, di decidere quali strategie attuare sul territorio, tenuto conto delle questioni ambientali.

3. COSA SI INTENDE PER SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Lo sviluppo sostenibile non deve intendersi come meta da raggiungere, ma piuttosto come un insieme di condizioni che devono essere rispettate nel governo delle trasformazioni. Di questo insieme di condizioni fa parte significativa l'assunzione di obiettivi espliciti di qualità e di quantità di beni ambientali, calibrati in base al loro mantenimento a lungo termine. Tali obiettivi di mantenimento dei beni ambientali devono essere integrati in tutte le decisioni di trasformazione e sviluppo che traggono origine dal piano.

Il concetto di sostenibilità implica tre dimensioni fondamentali: la sostenibilità ambientale, la sostenibilità economica e sociale. La sostenibilità ambientale è quindi solo una delle componenti chiave della sostenibilità. Tale evidenziazione risulta fondamentale in quanto l'aspetto ambientale è quello che in genere ha meno condizionato le decisioni ed i modelli di sviluppo. Le relazioni tra le tre componenti della sostenibilità e la possibilità di integrare i diversi sistemi di obiettivi che fanno a capo a ciascuna componente devono essere al centro delle riflessioni multidisciplinari e politiche, finalizzate a trovare il compromesso tra i diversi estremi. È sicuramente da evidenziare che, a tutt'oggi, la considerazione della componente ambientale necessita di recuperare l'evidente ritardo rispetto alle altre componenti.



Lo schema triangolare sintetizza il concetto di sostenibilità: i tre vertici rappresentano rispettivamente la polarizzazione degli aspetti ambientali, economici e sociali. I lati del triangolo rappresentano le relazioni tra le polarità che possono manifestarsi come sinergie e come conflitti. Il compromesso necessario tra i diversi estremi è rappresentato, una volta risolto il problema delle scale di misurazione, da un punto lungo ogni asse di misura. Il congiungimento di tali punti dà luogo a un triangolo, la cui superficie potrebbe essere definita come "vivibilità" o "qualità della vita".

4. QUALI SONO I CONTENUTI DEL PUG?

Il Comune di Sala Bolognese ha iniziato il percorso per la redazione dei nuovi strumenti urbanistici comunali procedendo, dopo l'espletamento delle procedure di gara, all'affidamento dell'incarico alla società "MATE SOCIETA' COOPERATIVA" con sede in Bologna, Via San Felice, 21, con determina dirigenziale n. 413 del 03/12/2020.

Il PUG è lo strumento di pianificazione che il Comune predispone, con riferimento a tutto il proprio territorio, per delineare le invarianze strutturali e le scelte strategiche di assetto e sviluppo urbano di propria competenza, orientate prioritariamente alla rigenerazione del territorio urbanizzato, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale e territoriale degli usi e delle trasformazioni;

In particolare, sulla base di un'approfondita analisi e valutazione dei tessuti urbani esistenti e avvalendosi delle risultanze del quadro conoscitivo e delle informazioni ambientali e territoriali, il PUG:

- a) individua il perimetro del territorio urbanizzato, detta la disciplina del centro storico e stabilisce i vincoli e le invarianze strutturali di propria competenza;
- b) disciplina il territorio urbanizzato;
- c) stabilisce la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale;
- d) disciplina i nuovi insediamenti realizzabili al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato e la disciplina del territorio rurale;

Gli obiettivi che, in base alla legge, dovranno ispirare il PUG sono riassunti nei seguenti punti:

- a) contenere il consumo di suolo quale bene comune e risorsa non rinnovabile anche in funzione della prevenzione e della mitigazione degli eventi di dissesto idrogeologico e delle strategie di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;
- b) favorire la rigenerazione dei territori urbanizzati e il miglioramento della qualità urbana ed edilizia, con particolare riferimento all'efficienza nell'uso di energia e risorse fisiche, alla performance ambientale dei manufatti e dei materiali, alla salubrità ed al comfort degli edifici, alla conformità alle norme antisismiche e di sicurezza, alla qualità ed alla vivibilità degli spazi urbani e dei quartieri, alla promozione degli interventi di edilizia residenziale sociale;
- c) tutelare e valorizzare il territorio nelle sue caratteristiche ambientali e paesaggistiche favorevoli al benessere umano ed alla conservazione della biodiversità;
- d) tutelare e valorizzare i territori agricoli e le relative capacità produttive agroalimentari, salvaguardando le diverse vocazionalità tipiche che li connotano;
- e) contribuire alla tutela ed alla valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio regionale;
- f) promuovere le condizioni di attrattività del sistema regionale e dei sistemi locali, per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie;
- g) promuovere maggiori livelli di conoscenza del territorio e del patrimonio edilizio esistente, per assicurare l'efficacia delle azioni di tutela e la sostenibilità degli interventi di trasformazione;

Il PUG è composto dai seguenti elaborati:

A . QUADRO CONOSCITIVO

Relazioni

QC_R_A1: Diagnosi del Piano Scenario Socio-Economico

QC_R_A2: La partecipazione del Piano

QC_R_A3: Relazione agro-paesaggistica (data su prima pagina)

QC_R_A4: Relazione geologica e sismica da microzonazione sismica

QC_R_A5: Aggiornamento relazione geologica e sismica per microzonazione sismica

Tavole e Quaderni del Piano

QC_A1: Sistema insediativo

QC_T_A1.1.1: Tessuto e tipi edilizi_Sala_BagnodiPiano
QC_T_A1.1.2: Tessuto e tipi edilizi_Padulle_Bonconvento
QC_T_A1.1.3: Tessuto e tipi edilizi_OsteriaNuova
QC_Q_A 1.2: Lettura del Tessuto insediativo
QC_T_A 1.3: Tessuto insediativo – Sistema dei servizi
QC_Q_A 1.4: Lettura della Città Pubblica
QC_Q_A 1.5: Lettura per parti omogenee della Città
QC_T_A 1.6: Carta della permeabilità urbana e territoriale
QC_T_A 1.7: Analisi storica dell'insediamento – Permanenze e persistenze
QC_T_A 1.8: Carta delle aree dismesse e degradate
QC_T_A 1.9: Stato di attuazione
QC_T_A 1.10: Sistema commerciale e dei fronti commerciali
QC_T_A 1.11: Sistema produttivo
QC_T_A 1.12: Catalogazione dei beni di interesse storico- architettonico
QC_T_A 1.13: Schede dei siti archeologici

QC_A2: Sistema ambientale

QC_T_A 2.1: Carta semiotica
QC_T_A 2.2: Unità di Paesaggio
QC_T_A 2.3: Carta agro-paesaggistica
QC_T_A 2.4: Carta del reticolo idrografico
QC_T_A 2.5: Carta dell'uso del suolo
QC_T_A 2.6: Frammentazione e varchi ecologici (o Carta dello sprawl urbano)
QC_T_A 2.7: Carta delle Infrastrutture verdi e delle Infrastrutture blu
QC_T_A 2.8: Carta delle funzioni ecosistemiche

QC_A3: Sistema infrastrutturale e della mobilità

QC_T_A3.1: Sistema della viabilità e della mobilità
QC_T_A3.2: Sistema della mobilità lenta

QC_A4: Dotazioni infrastrutturali

QC_T_A4.1: Carta delle Dotazioni infrastrutturali

QC_A5: Coerenza esterna

QC_T_A5.1 Quadro di sintesi normativa

QC_A6: Tutela del Territorio: Sismicità del Territorio

tavole microzonazione sismica

QC_T_A6.1_tav1a - carta delle indagini (già presente)
QC_T_A6.1_tav1b - carta delle indagini (già presente)
QC_T_A6.1_tav2a - carta geologico tecnica (già presente)
QC_T_A6.1_tav2b - carta geologico tecnica (già presente)
QC_T_A6.1_tav3 - carta delle frequenze naturali del terreno (già presente)
QC_T_A6.1_tav4 - carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica (già presente)
QC_T_A6.1_tav5 - carta delle velocità delle onde di taglio (già presente)

QC_T_A6.1_tav6 - carta di microzonazione sismica livello 3 - FAPGA (già presente)
QC_T_A6.1_tav7 - carta di microzonazione sismica livello 3 - SI1 (già presente)
QC_T_A6.1_tav8 - carta di microzonazione sismica livello 3 - SI2 (già presente)
QC_T_A6.1_tav9 - carta di microzonazione sismica livello 3 - SI3 (già presente)
QC_T_A6.1_tav10 - carta di microzonazione sismica livello 3 - SA1 (nuova)
QC_T_A6.1_tav11 - carta di microzonazione sismica livello 3 - SA2 (nuova)
QC_T_A6.1_tav12 - carta di microzonazione sismica livello 3 - SA3 (nuova)
QC_T_A6.1_tav13 - carta di microzonazione sismica livello 3 - SA4 (nuova)
QC_T_A6.1_tav14 - carta di microzonazione sismica livello 3 - HSM (nuova)
QC_T_A6.1_tav15 - carta di microzonazione sismica livello 3 - H0408 (nuova)
QC_T_A6.1_tav16 - carta di microzonazione sismica livello 3 - H0711 (nuova)
QC_T_A6.1_tav17 - carta di microzonazione sismica livello 3 - H0515 (nuova)
QC_T_A6.1_tav18 - carta delle CLE con elementi di pericolosità sismica (adeguamento)

B . VINCOLI

VIN_R_B1: Scheda dei Vincoli
VIN_T_B1: Tavola dei Vincoli (n 5 elaborati cartografici)
VIN_T_B2: Tavola dei vincoli e della disciplina

C . PARTE PRIMA – STRATEGIA PER LA QUALITA' URBANA ED ECOLOGICO-AMBIENTALE

PUG_R_C1: Strategia per la Qualità Urbana ed Ecologico – Ambientale
PUG_R_C1_All_1: Diagnosi Quadro Conoscitivo
PUG_R_C1_All_2: Pedagogia del Progetto
PUG_R_C1_All_3: Destrutturazione del Territorio Urbanizzato
PUG_T_C2: Tavola del Territorio Urbanizzato
PUG_T_C3: Tavola della Strategia – Schema diagrammatico
PUG_T_C4: Tavola della Strategia – Temi di bordo
PUG_T_C5: Carta dei Flussi (Metrominuto)
PUG_T_C6: Progetto di suolo

D . PARTE SECONDA – DISCIPLINA PER GLI INTERVENTI EDILIZI DIRETTI

PUG_NA – Norme di Attuazione relativa alla disciplina degli interventi edilizi diretti;
PUG_NA – All_1 – Repertorio Normativo
PUG_NA – All_2 – Repertorio Case Sparse
PUG_T_D1: Disciplina degli interventi edilizi diretti, in scala 1:5000
PUG_T_D2: Spazi aperti in scala 1:5000

E . VALSAT

VAS_R_E1 - Documento preliminare VALSAT
VAS_R_E1_All_1 – Schede Monografiche
VAS_R_E1_All_1 – Inquadramento Ambientale
VAS_R_E2 - Sintesi non tecnica

La definizione del **Territorio Urbanizzato** alla data di entrata in vigore della L.R. 24/2017, ossia al 1° gennaio 2018 è necessariamente una delle prime elaborazioni da compiere nell'iter di costruzione del PUG, in quanto risulta discriminante dei diversi regimi del territorio.

IL Perimetro del T.U. definito nel PSC è stato quindi una base di partenza, è stato comunque rivisto e controllato in ogni suo tratto secondo i criteri precisamente fissati dalla L.R.24/2017, cosa che ha portato a pochissime variazioni quantitativamente significative in aumento (relative a Piani Particolareggiati che sono stati convenzionati nel frattempo), e a numerose variazioni di lieve entità riferite ad una più corretta applicazione dei criteri della nuova legge.

Nella cartografia PUG_T_C2 è rappresentato sia il T.U. al 1/01/2018 (linea di colore rosso), sia, in colore pieno il perimetro del Territorio Urbanizzato alla data di Assunzione del Piano (Luglio 2022). Il Territorio urbanizzato al 31/12/2017 (art.6 co.1 L.R. 24/17) del Comune di Sala Bolognese presenta una estensione di circa 294 ettari. La quota complessiva del 3% di suolo ammissibile ai sensi dell'art.6 della L.R. 24/2017 risulta quindi pari a 8,9 ettari.

Con l'elaborazione del PUG si è provveduto ad Elaborare due **Tavole dei Vincoli** che coprono tutto il territorio di Sala Bolognese: una che riguarda il rischio sismico e l'altra su tutti i vincoli ricadenti sul territorio comunale. Come primo passaggio è stato svolto un lavoro di normalizzazione, omogeneizzazione dei dati rispetto ai tematismi presenti nelle Tavole dei Vincoli dei due Comuni allegate agli strumenti urbanistici pre-vigenti.

Come secondo passaggio si è provveduto ad un aggiornamento dei dati in base ai tematismi forniti anche a seguito dei contributi giunti in sede di Consultazione preliminare sia da parte della Regione che degli Enti.

- Le principali modifiche apportate sono le seguenti:
- Correzione nella perimetrazione dell'Alvei di cui all'art. 4.2 del PTCP
- Inserimento zone di particolare interesse paesaggistico – ambientale di cui all'art. 7.3 del PTCP
- Recepimento ed aggiornamento dei tracciati delle reti infrastrutturali
- le strutture e infrastrutture insediative storiche che recepisce e integra l'art. 20 comma 1 lettera b e l'art. 24 del PTPR
- Aree escluse ex art. 142 del D. Lgs. 42/2004

Con riferimento all'attività di co-pianificazione che la Regione e il MiBACT stanno attualmente svolgendo ai fini dell'adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.lgs. 42/2004, si è recepito i seguenti tematismi, forniti dalla Regione o direttamente scaricabili dal Portale Minerva:

- Art. 136 D. Lgs. 42/2004: ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- Art. 142 D. Lgs. 42/2004: In merito ai beni paesaggistici, corsi d'acqua e relativa fascia di 150 metri, boschi (comma 1 lettera g).

La "Tavola dei Vincoli" del PUG è corredata da un elaborato denominato "Scheda dei Vincoli" e assolve quanto richiesto dall'art.37 della LR.24/2017, assumendo funzione di strumento conoscitivo utile ad individuare tutti i vincoli gravanti sul territorio che possano precludere, limitare o condizionare l'uso o la trasformazione dello stesso. Si è provveduto in coerenza all'elaborazione della Tavola Unica dei Vincoli ad unificare ed aggiornare anche questo elaborato.

5. COME LA VAS INDIRIZZA LA PIANIFICAZIONE VERSO LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE?

Le scelte di Piano sono destinate ed ordinate ad indurre, di natura, effetti di carattere urbanistico ed ambientale. È da tenere conto, infatti, che una trasformazione, pur dando risposta alle necessità delle comunità (in termini di nuove abitazioni, nuove aree commerciali e produttive, etc.), nella gran parte dei casi determina anche un effetto sulle componenti ambientali (consumo di suolo, modifica del paesaggio, incremento dei consumi idrici ed energetici, etc.). Compito della Valutazione Ambientale Strategica è di esprimere un giudizio di compatibilità con le componenti naturali ed antropiche presenti, valutando tali effetti, conseguenti agli interventi sul territorio. E' altresì compito del processo di VAS indirizzare il Piano nella direzione dello sviluppo sostenibile, rendendo evidenti a tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione e adozione del piano (pubblica amministrazione, tecnici, popolazione residente, etc.) gli effetti ambientali delle trasformazioni. Tale compito muove dalla volontà, chiaramente espressa dalla Direttiva Europea che ha istituito il procedimento (Dir. 2001/42/CE) di inserire una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale al fine di contribuire a soluzioni più sostenibili e più efficaci (cfr. punto (5) del testo della Direttiva 2001/42/CE).

Il procedimento di VAS ha accompagnato la redazione del Piano di Assetto del Territorio sin dalle sue fasi iniziali. La prima fase di tale procedimento ha riguardato l'avvio del piano, nell'ambito del quale è stato prodotto il Documento Preliminare di VAS, per la definizione dell'ambito di influenza del Piano e dei contenuti del Rapporto Ambientale, come disposto dall'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Su tale documento è stata condotta la prima fase di consultazione con l'autorità competente e con i Soggetti Competenti in materia ambientale i cui apporti sono stati tenuti in considerazione nell'ambito della stesura del Rapporto Ambientale.

In sede di RA la valutazione è stata sviluppata tramite tre livelli:

- ☐ Confronto tra scenari, effettuato tramite l'analisi della sostenibilità delle trasformazioni complessivamente previste dallo strumento urbanistico con riferimento all'uso delle risorse (acqua, suolo, etc.) valutato quindi prendendo a riferimento i carichi insediativi massimi realizzabili previsti
- ☐ Verifica degli effetti ambientali
- ☐ Rispondenza del Piano agli obiettivi di protezione ambientale

6. COME LA VAS GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI AL PROCESSO DECISIONALE CHE PORTA ALLA FORMAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI URBANISTICI?

Il processo partecipativo all'interno del processo di redazione del Piano permette di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come applicazione di una norma ma come opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione di scindere nettamente le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio. La finalità generale di innescare un processo partecipativo è infatti quello di aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini sulle scelte di piano, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali, cercando di allontanarsi dalla scala del singolo per avvicinarsi alle esigenze del bene pubblico. In particolare gli obiettivi più specifici possono essere schematizzati in quattro punti chiave:

- rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini;
- aumentare la responsabilità dei singoli nei confronti della cosa pubblica, sostituendo lo sterile atteggiamento passivo e di richiesta con quello costruttivo e propositivo;
- aumentare il grado di consapevolezza da parte di tecnici, amministratori e cittadini sulle reali esigenze della città e del territorio;
- attuare scelte il più possibile condivise dal contesto sociale.

A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazioni e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città. Il metodo di lavoro è basato sull'intendere l'Amministrazione Pubblica non tanto come un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale. Il percorso partecipativo si può sviluppare su due livelli. Da una parte il coinvolgimento e l'ascolto dei cittadini e delle associazioni presenti sul territorio, dall'altra la consultazione di enti istituzionali chiamati a esprimere il loro parere sui documenti predisposti.

Purtroppo il rispetto delle restrizioni dovute alla pandemia da Covid-19, che ha costretto a svolgere in video-conferenza tutti gli incontri successivi al 2020, non ha favorito la partecipazione e ha certamente ridotto il numero di interlocutori che si è potuto coinvolgere, ma d'altra parte non erano possibili alternative in quanto in questo momento di elaborazione del Piano non si poteva programmare un percorso partecipativo in presenza.

Una prima fase di ascolto e partecipazione si è svolta con una serie di incontri con la Pubblica Amministrazione e gli Uffici Tecnici per condividere i contenuti della nuova legge urbanistica, le problematiche ed opportunità del Territorio.

L'ascolto della cittadinanza in questa prima fase di elaborazione del Piano è stata impostata con la pubblicazione sul sito del Comune di un breve documento/questionario. Questo è un primo strumento utile per iniziare a meglio interpretare le problematiche, gli obiettivi e le linee di azione specifiche per la pianificazione del territorio per la definizione di regole di trasformazione, per gli ambiti da salvaguardare e da utilizzare per il tempo libero, per favorire attività nuove che consentano di migliorare le condizioni ambientali e sociali di una comunità.

È un'occasione per raccontare in modo semplice quali sono i bisogni e le necessità della vita quotidiana, nella città: il verde, le infrastrutture, la mobilità, gli spazi per l'istruzione il gioco e lo sport, gli spazi pubblici, la qualità urbana, il sistema delle attività produttive e del commercio.

Valorizza, inoltre, il senso di appartenenza della cittadinanza alla propria comunità che consente di sviluppare progetti utili e condivisi. I risultati sono stati interpretati statisticamente nell'elaborato: "QC_R_A2: La partecipazione del Piano".

In data 27/07/2021 si è tenuto in modalità telematica mediante videoconferenza, il primo incontro della Consultazione preliminare, a norma dell'articolo 44 della citata nuova legge regionale, convocato dal Comune di Sala Bolognese per proseguire l'analisi e la costruzione del quadro conoscitivo diagnostico e per presentare gli obiettivi strategici e le scelte generali di assetto del territorio da perseguire con l'elaborazione del PUG a tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso, comunque denominato, richiesti dalla legge per l'approvazione del piano;

In data 22/10/2021 si è tenuto in modalità telematica mediante videoconferenza, il secondo incontro conclusivo della Conferenza Preliminare di presentazione della Strategia e della Disciplina del PUG;

In data 08/11/2021 si è tenuto in modalità telematica mediante videoconferenza, il terzo incontro di approfondimento della Strategia e della Valsat del PUG;

In data 18/11/2021 si è tenuto in presenza presso gli uffici comunali, un incontro con i tecnici del Consorzio della Bonifica Renana;

In data 13/01/2022 si è tenuto in presenza presso gli uffici di Città Metropolitana di Bologna, un incontro specifico sul territorio rurale e sul territorio produttivo;

In data 21/03/2022 con nota prot. 5164 sono stati inviati agli Enti i documenti aggiornati e definitivi per la formulazione del contributo a conclusione della fase consultiva preliminare;

Sono stati invitati per la consultazione preliminare i seguenti enti/amministrazioni:

- [Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio;](#)
- Regione Emilia-Romagna, [Servizio Aree Protette Foreste e Sviluppo della Montagna;](#)
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - [Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna;](#)
- [Città Metropolitana di Bologna, Ufficio di Piano – Comitato Urbanistico Metropolitano;](#)
- ARPAE, [Area Prevenzione Ambientale Metropolitana \(APAM\);](#)
- ARPAE, [Servizio Autorizzazioni e Concessioni;](#)
- Azienda U.S.L. Bologna- Servizio Igiene Pubblica;
- Consorzio della Bonifica Renana;
- Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara;
- Ministero dei Beni, delle Attività culturali del Turismo;
- Segretariato Regionale MIBACT;
- IBACN - Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali;
- GRUPPO HERA;
- ATERSIR;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.;
- Direzione Territoriale Produzione Bologna, S.O. Ingegneria Patrimonio Espropri e Attraversamenti;
- 6° Reparto Infrastrutture, Ufficio Demanio e Servizi Militari;
- Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" Ufficio Personale Logistica e servizi militari;
- E-Distribuzione;
- Hera Luce srl;
- Gruppo TIM;
- Snam Rete Gas S.p.a.;
- ANAS – Struttura territoriale Emilia Romagna;
- ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile;
- Aeroporto G. Marconi di Bologna S.p.A.;

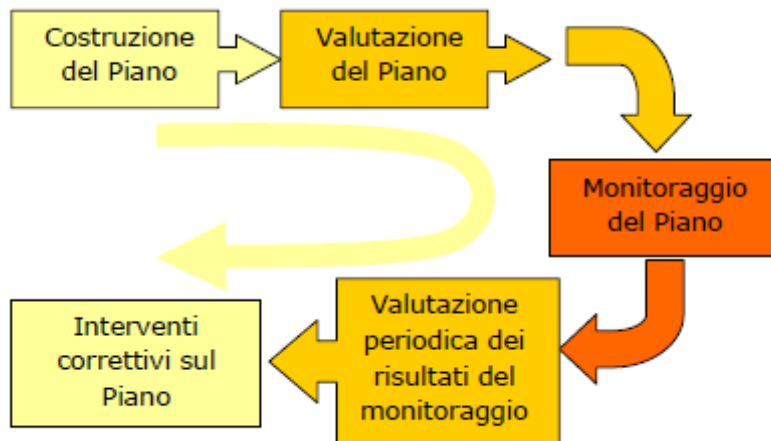
- Direzione Infrastrutture;
- Unione Terre d'Acqua;
- Comune di Anzola dell'Emilia;
- Comune di Crevalcore;
- Comune di San Giovanni in Persiceto;
- Comune di Sant'Agata Bolognese;
- Comune di Calderara di Reno;
- Unione Reno Galliera;
- Comune di Castel Maggiore;
- Comune di Argelato;
- Comune di Castello d'Argile.

Durante la fase consultiva preliminare, sono pervenuti i seguenti contributi:

- Consorzio della Bonifica Renana in data 21/07/2021 prot. 12982;
- Snam Rete Gas S.p.a in data 22/07/2021 prot. 13152 ed in data 01/04/2022 prot. 6036;
- Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara in data 22/07/2021 prot. 13152 ed in data 14/04/2022 prot. 6943;
- GRUPPO HERA in data 27/08/2021 prot. 15155;
- ATERSIR in data 12/10/2021 prot. 17895;
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in data 19/10/2021 prot. 18418;
- Regione Emilia-Romagna, Servizio Patrimonio Culturale in data 24/03/2022 prot. 5533;
- Azienda U.S.L. Bologna- Servizio Igiene Pubblica in data 30/03/2022 prot. 5876;
- ARPAE, Area Prevenzione Ambientale Metropolitana (APAM) in data 13/05/2022 prot. 8973;
- Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Bologna (ora Distretto Reno-Ufficio territoriale di Bologna) in data 20/04/2022 prot. 7316;
- Città Metropolitana di Bologna, Area Pianificazione Territoriale – Servizio Pianificazione Urbanistica in data 21/04/2022 prot. 7370;
- Regione Emilia-Romagna, Servizio Pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio in data 06/06/2022 prot. 10405;

7. COME SI VERIFICA NEL TEMPO IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE INDICATI DALLA VAS?

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*. Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio. L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo



Processo circolare: azioni di feed-back susseguenti il monitoraggio

strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione.

Il processo di Valutazione ambientale prosegue nella fase di attuazione e gestione con il monitoraggio, che ha il compito di:

- fornire informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni di piano consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il piano si è posto;
- permettere l'individuazione tempestiva di misure correttive qualora si rendessero necessarie.

Il monitoraggio consente quindi di monitorare nel tempo l'andamento del Piano e la coerenza rispetto agli obiettivi assunti nella fase iniziale. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del piano. I rapporti di monitoraggio rappresentano i documenti di pubblica consultazione che l'amministrazione responsabile deve emanare con una periodicità fissata in fase di definizione del sistema di monitoraggio.

Le verifiche proposte costituiscono la base per il controllo degli effetti sullo stato dell'ambiente delle azioni previste dal Piano.